

Suscitando profonda irritazione fra la cittadinanza

Acqua «nera» scende dai rubinetti mentre il Comune fa pagare (due volte) le bollette

Molti diffidano della potabilità del liquido — Cifre esose richieste agli utenti che avevano già pagato il consumo alla ditta Vannozi Le inadempienze del centro sinistra



Migliaia di cittadini si sono visti recapitare in questi giorni un minaccioso avviso da parte del Comune con il quale il si esorta a pagare somme più o meno consistenti relative al consumo di acqua potabile, somme che, si badi bene, gli utenti hanno già versato alla ditta Ermanno Vannozi, che aveva l'appalto del servizio di riscossioni dell'acqua.

Si tratta, come si è detto, di migliaia di persone che abitano nella zona di Novoli, del Viale Redi, di via Ripoli via Pescetti, via Benedetto Del ed in altri settori della città. «Servizi» dalla ditta Vannozi la quale si è resa inadempiente nel versamento al Comune di bollette arretrate per l'importo finora accertato di 44 milioni 266 mila 319 lire.

Il servizio di riscossione è nella nostra città, piuttosto tortuoso ed anomalo: non esiste «ufficialmente» alcun rapporto fra l'acquedotto e gli utenti privati: i singoli contatori divisionali vengono volontariamente montati dai proprietari dell'immobile nel vano appartenente per vedere fra gli utenti l'acqua registrata dal contatore comunale; gli stessi proprietari incaricano le varie ditte della lettura dei contatori, della riscossione e del versamento al Comune delle somme relative ai consumi di acqua potabile.

Tip. Com. Mod. 27/164

COMUNE DI FIRENZE
REP. IX - URBANISTICA LAVORI E SERVIZI PUBBLICI
DIV. IV - ACQUEDOTTO - SEZ. AMMINISTRATIVA

Via Mannelli 119 B

18.5.68

OGGETTO: Recupero importi per consumi di acqua potabile.

La S.V. risulta debitrice di questo Comune della somma di L. 34.490, per consumi di acqua potabile effettuati nello stabile di Via ...

giusta la concessione n. ... intestata a Suo nome.

Ai termini del Regolamento e del contratto, La invito a pagare il suddetto importo, maggiorato della relativa indennità di mora, nel termine improrogabile di giorni 29 dalla data della presente, trascorsi i quali sarà adottato il provvedimento di sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile.

Quanto sopra salva ed impregiudicata ogni azione legale per il recupero di quanto di pertinenza di questo Comune.

IL SEGRETARIO CAPO REPARTO

leri in tribunale

CONDANNATO UN NOTO PROPRIETARIO DI NIGHT

Il proprietario di un noto Night Club del viale Michelangelo, Alessio Monselles, di 25 anni, domiciliato in via dei Serbelli 6, è stato condannato ieri mattina dal tribunale insieme alla sua ex amica, l'indossatrice Giuliana Giuliani, di 28 anni, abitante in via Por Santa Maria 4. Il Monselles, che fu già condannato per sfruttamento del lavoro, è stato condannato a 2 anni di reclusione, 200.000 lire di multa e a un anno di casa di lavoro, mentre lo hanno assolto per insufficienza di prove dal fatto reprobato, dal furto e dalle minacce.



La Chiesa 66 imputato minore di questa sconcertante vicenda. Dopo le arringhe della parte civile al processo per il delitto della baionetta, ha preso la parola il Pubblico Ministero dottor Cini, che ha chiesto la condanna dell'imputato, Guido Cristofani, a undici anni, 9 mesi, 25 giorni di reclusione e 10 giorni di arresto. Per l'imputato il Pubblico Ministero ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche e quelle della provocazione.

A una svolta il fattaccio di via Gianfigliuzzi

Fermato un uomo del Galluzzo per l'aggressione alla Rulli



Forse il giallo del Galluzzo è prossimo alla soluzione. È stato fermato un uomo su cui gravano pesanti sospetti. La sua sorte è legata a un paio di pantaloni sui quali sono state rilevate delle macchie che gli investigatori ritengono trattarsi di sangue. La perizia dovrà stabilire se si tratta del sangue dello stesso gruppo appartenente a Lorrina Rulli.

È venuto all'uomo fermato dal carabinieri. Si chiama Luigi Sales Bizzi, ha 68 anni e abita al Galluzzo in via Silvano Gherardi 7. È sposato e padre di una figlia di 23 anni. Non ha una occupazione fissa, si interessa di pratiche per la pensione, dopo aver esercitato per diversi anni l'attività di purista di medicinali. Elegante sicuro di sé, dalla parola facile dal momento del suo fermo ha tenuto testa agli inquirenti respingendo ogni accusa. Quando ha lasciato la caserma dei carabinieri del Galluzzo ha avuto un vivace scambio di battute con i fotografi e con i numerosi abitanti della zona accorsi quando in paese si è sparata la voce che l'aggressore di Lorrina Rulli era stato arrestato.

A colloquio con i lavoratori del settore giocattoli in sciopero

«Lottiamo perché non possiamo più vivere con 55 mila lire al mese»

È proseguito ieri nelle aziende del settore giocattoli e ornamenti natalizi lo sciopero articolato per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto dal marzo scorso. Si tratta di una lotta che si protrae ormai da 72 ore e che anche in questi ultimi tempi, dagli ambienti igienicamente malsani.

«Nella mia fabbrica — ci ha detto Marcello Lumini, della Edison Giocattoli, una azienda con circa 300 dipendenti — si è avuta una razionalizzazione della produzione, attraverso relativi miglioramenti tecnologici, che ci ha portati a produrre la stessa quantità di alcuni anni orsono, con 100 operai in meno. A questo non ha corrisposto nessun aumento salariale, poiché la media dei salari si aggira attorno alle 50-55 mila lire al mese. Le lotte aziendali che abbiamo condotto in passato ci

hanno permesso alcuni miglioramenti, ma essi sono ancora molto insignificanti». Tale condizione è ulteriormente aggravata dall'ambiente di lavoro dove non esistono servizi igienici, spogliatoi, né servizi di altro genere.

«Una situazione simile — prosegue Pasquino Buteri della C. I. della Targetti — si registra anche nella nostra azienda. Qui addirittura i salari sono più bassi (in media si aggirano attorno alle 45-50 mila lire mensili), malgrado il settore in questi ultimi anni abbia avuto una notevole espansione grazie alla mancanza di concorrenza che ha permesso alla Targetti e alla Moranduzzi di coprire da sole l'intera produzione nazionale, quella per l'esportazione degli ornamenti natalizi.



Senza pagare la liquidazione

La «Bellini» chiede 90 licenziamenti

Si aggrava la situazione alla Bellini. Ieri, durante un incontro con i sindacati, la direzione ha brutalmente avanzato la richiesta di 90 licenziamenti, affermando che non avrebbe provveduto al pagamento delle liquidazioni per mancanza di denaro. La direzione ha poi affermato la necessità di riorganizzare definitivamente la azienda e realizzare un aumento della produttività con la snodopera rimasta.

I sindacati — che subito dopo l'incontro hanno riunito in assemblea i lavoratori — hanno dal canto loro dichiarato la loro ferma volontà di respingere qualsiasi licenziamento se non verrà appagata la liquidazione spettante a ciascun dipendente, di ottenere una concreta garanzia di collocamento per gli eventuali licenziati e di voler discutere il tipo di riorganizzazione che la azienda intende portare avanti.

Per martedì prossimo è stato convocato un nuovo incontro fra le parti per dare inizio alla procedura sui licenziamenti. I lavoratori della Bellini, che da mesi sono a 36 ore lavorative la settimana e che soltanto ieri hanno potuto riscuotere il salario del mese di aprile, dovrebbero così pagare la riorganizzazione produttiva della azienda che era già iniziata con la cessazione della «Emibel» e del «Telajo d'oro» e in conseguenza della quale gli 50 dipendenti stanno aspettando ancora la liquidazione. Non soltanto, ma la direzione, mentre aumenta la richiesta di licenziamenti (passata da 50 a 70 ed infine a 90 dipendenti) dichiara sfrontatamente di non avere neppure accumulato i fondi necessari alla liquidazione, per cui questi lavoratori dovrebbero non soltanto perdere il posto di lavoro ma non riceverebbero neppure le loro spettanze.

Di fronte a tale situazione, riscontrabile anche nelle altre fabbriche interessate allo sciopero, eravamo quindi le giustificazioni padronali secondo le quali le rivendicazioni contrattuali sarebbero inaccettabili in quanto il margine di profitto sarebbe assai esiguo, tesi ancora più insostenibili se si pensa che molti industriali del settore stanno cercando di realizzare nuove fabbriche in città ed in provincia.

- I comizi del PCI**
- La Federazione provinciale del PCI, in collaborazione con le sezioni del partito, ha organizzato per oggi i seguenti manifestazioni:
- Ore 21 - Cascine del Riccio: Sen. Vasco Palazzeschi.
 - Ore 21 - Romito Vittoria: Sen. Mario Fabiani.
 - Ore 21 - Castel di Signa: prof. Luigi Tassinari.
 - Ore 21 - La Ginestra: prof. Cesare Niccolai.
 - Ore 21 - San Quirico: Renato Dini.
 - Ore 21 - Ponte a Ema: on. Romano Raicich.
- DOMANI**
- Ore 21,30 - Sovigliana - Assemblea di partito.
- VENERDI'**
- Ore 21,30 - Avane: Assemblea di partito.
- SABATO**
- Ore 21,30 - Vinci - Assemblea di partito.
- DOMENICA**
- Ore 18 - Carlide - Assemblea di partito.

NELLA FOTO: un momento dell'assemblea stollasi ieri mattina nella Camera del Lavoro.